

Nel labirinto delle nostre acque e dei nostri monti, tra le vie, le calli e le piazze, si celano architetture e vissuti suggestivi e significativi, per la natura e per la storia. Attraversa quei luoghi nascosti e racconta il tuo scorcio d'autore.

Nel labirinto dei nostri campi, tra i filari delle nostre vigne, alzo gli occhi e vedo una catena di montagne, che ne nasconde altre; e come nell'Infinito di Leopardi, "Sempre caro mi fu quest'ermo colle, e questa siepe, che da tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude": elevandoci oltre questi confini, in un'infinità di paesaggi e territori, vediamo lei, la Marmolada; uno dei gruppi Dolomitici riconosciuto dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. In questi luoghi il paesaggio suggestivo, può suscitare in noi diverse emozioni a seconda del momento della giornata e della stagione in cui ci troviamo a viverla e ad ammirarla. In particolare, all'alba e al tramonto, quando i pochi raggi del sole colpiscono le rocce, specie la Dolomia, una roccia tipica delle Dolomiti, la fanno cambiare colore, sfumandola di rosa e facendola diventare come un punto di riflesso infinito per la luce. Tra l'uomo e la montagna c'è e c'è sempre stato un rapporto secco, o di odio o di amore eterno, perchè la montagna o la si ama o la si odia. Territorio di guerre e combattimenti, nasconde la violenza a cui erano sottoposte un tempo le popolazioni locali, che ha portato a modificare le loro tradizioni e i loro modi di vivere. Ora quei luoghi sembrano disegnati, da tanto perfetti che sono però hanno una storia importante, sono stati i luoghi dove venne combattuta la Grande Guerra, ossia la Prima Guerra Mondiale. Ripercorrendo i sentieri, possiamo trovare ancora oggi resti di trincee oppure musei che ci raccontano le tensioni di allora tra l'esercito italiano e quello austro-ungarico, con reperti storici di abbigliamento, oggetti utili per sopravvivere, come le grandi borracce oppure di cannoni. All'interno di queste trincee dove un tempo i soldati si nascondevano e controllavano l'avanzata nemica, sono rimasti ancora oggi dei fori, dai quali si può ammirare la maestosità delle montagne, con le sue forme frastagliate, con tutti i colori di ogni gradazione che ti fanno perdere l'orientamento, trasportandoti nell'infinito e in un senso di libertà eterna da farci rimanere senza fiato. Passeggiando, respiri profumi come quelli del fieno oppure dell'erba appena tagliata. E' sempre magnifico guardarsi intorno e vedere quelle immense distese di fiori di montagna. Vicino alle rocce sono nascoste anche le stelle alpine, un fiore considerato specie protetta, quindi la raccolta è vietata per salvaguardarlo. Sedendoti puoi udire in sottofondo il ruscello e l'eco delle aquile, che volano maestose sopra le cime fresche d'estate e innevate d'inverno. Le Dolomiti, oltre ad essere delle incantevoli montagne, sono un luogo del cuore dove natura e storia, non solo quella oggettiva, ma anche la nostra storia, si intrecciano in un dialogo senza fine. Lascio queste montagne dicendo che ogni cima, ogni valle e ogni sentiero custodisce un pezzo di noi e del nostro passato.